ANNO III. **Udine 12 Marzo 1865** **N.° 11**

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . fior. 2. —
Per l' Interno » » » . . . . » 2. 60
Per l' Estero » » » . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Udine 11 *marzo* 1865.

Dopo quattro settimane di completa inazione, possiamo finalmente registrare una vendita che, se anche isolata, serve almeno a caratterizzare la situazione attuale delle sete. Andarono vendute in questi giorni:

Lib. 6000 greggia $^{10}/_{12}$ d. }
» 2300 » $^{9}/_{12}$ » } a L. 31.25

Del resto gli avvisi dal di fuori continuano ancora sur un tenore poco soddisfacente, e se anche le greggie trovano di quando in quando qualche applicante per l' alimento dei filatoi, i lavorati sono pressochè negletti e non si possono collocare che a prezzi di ribasso sui corsi praticatisi nella prima metà del mese decorso.

Quello che ad onta della generale esiguità dei depositi desta qualche apprensione e mette in riguardo gli speculatori, si è la triste condizione della fabbrica, quale si trova obbligata di vendere le sue stoffe a prezzi che non stanno punto in relazione coi corsi della materia prima. E che i fabbricanti versino in male acque e che le vendite delle seterie siano poche e stentate, lo prova la ristrettezza delle loro finanze che, contro le abitudini, li costringe a protrarre i pagamenti, ciò che in passato non succedeva che ben di rado.

In mezzo a tutto questo, i nostri filandieri mantengono ancora una fermezza irremovibile, appoggiata sempre alla scarsezza delle rimanenze; e questa loro resistenza non potrà, a quanto ci pare, venir rimossa che dai risultati del prossimo raccolto.

E a questo proposito raccomandiamo di nuovo ai bacocultori di non trascurare la provvista delle sementi, che pur troppo in quest' anno sono poche e pochissime le buone. Si dirigano alle case di conosciuta probità e non guardino tanto al prezzo quando siano assicurati sulla qualità.

Facciamo seguire un' altro certificato che ci vien comunicato dal sig. Darcès, quale c' incarica inoltre di rendere avvisati i diversi sottoscrittori alla sua semente, ch' egli sarà in Udine a farne la consegna fra tre a quattro giorni.

Scardona (Dalmazia) 26 *febbrajo* 1865.

Dichiaro io sottoscritto per la pura verità che la semente d' origine, di razza Giapponese che il sig. Carlo Darcès mi ha venduta in marzo 1864 al prezzo di franchi 25 per oncia alla consegna ed il sessanta per cento del raccolto per lui, ha dato un risultato soddisfacente, malgrado il *cattivo tempo che* esisteva al momento dell' educazione dei Bachi.

Ottenni delle gallette gialle e verdi di un' eccellente qualità, e col raccolto di venti oncie circa ho fabbricato 2300 oncie di semente, nella quale ho intera confidenza, atteso che la farfallazione era di una sanità perfetta avendone riservata anche *per la mia bigattiera* onde poter riprodurre in quest' anno una generosa partita di semente buona. Io considero che la Razza Giapponese Gialla del sig. Carlo Darcès è una qualità del tutto superiore, e che questa sarà di una gran risorsa per l' Italia, se può conservarsi sana e riprodursi in abbondanza.

Vostro Devotissimo
PIETRO ROSA

NOSTRE CORRISPONDENZE

Lione 6 Marzo

Non abbiamo ricordo di una settimana tanto scarsa in affari, come quella che si è chiusa sabato decorso. Il nostro mercato è colpito dall' atonia; ogni articolo senza eccezione di sorte è egualmente abbandonato dal consumo e dalla speculazione; e non sono propriamente che le sete greggie che conservano ancora qualche domanda, ch' elle devono ai pressanti bisogni dei filatoi. Ed in fatto, malgrado il concorso delle più sfavorevoli circostanze, i nostri filatojeri sono disposti a fare degli sforzi inauditi e ad imporsi dei sacrifizi reali, per attraversare i pochi mesi che ancora li separano dal nuovo raccolto.

Finora però le vendite cattive e la nullità quasi completa delle transazioni, non hanno potuto esercitare una sensibile influenza sui nostri corsi, quali conservano ancora una fermezza relativa, che non trova spiegazione che nella fede assoluta dei detentori, e nella esiguità delle rimanenze tanto in Francia che all' estero. Questa confidenza sembra quasi incrollabile e non può venir seriamente attaccata che dal risultato del prossimo raccolto, sul quale non è permesso ancora di fare pronostici nè in un senso, nè nell' altro.

Le consegne delle commissioni continuano ad effettuarsi in fabbrica in favorevoli condizioni; ed è ben naturale che si accettino senza difficoltà degli articoli, che in giornata non si potrebbe farli fabbricare che con un 10 % sui prezzi ai quali vennero ordinati. All' incontro, la completa mancanza delle vendite sul banco, e le cattive condizioni nelle quali si presentano per riguardo ai prezzi, tolgono al fabbricante ogni volontà di continuare di questo passo, e lo forzano suo malgrado a diminuire considerevolmente la produzione.

Le notizie d' America ricevute cogli ultimi vapori allontanano ogni idea di una vicina soluzione pacifica di quella vertenza. Dopo le ultime conferenze che non s' ebbero verun risultato, pare che la guerra si riprenda con un accanimento sempre più pronunciato; per cui c' è poco da sperare per ora da quella parte. Da quanto si ha potuto rilevare da quelle negoziazioni, si ha motivo di dedurre che Lincoln non sia andato a quell' abboccamento che per mostrare al mondo ch' egli è dispostissimo a seguare un compromesso, quando abbia per iscopo il ristabilimento dell' Unione. E da qui il fiasco completo. L' ultimo corriere della China ci ha portato le notizie di Shanghai dell' 8 gennaio, e di Yokohama del 31 dicembre, quali *confermano* i precedenti avvisi ricevuti per dispaccio. Un ribasso quasi insignificante e provocato dalla ricorrenza delle feste dell' anno nuovo, s' era manifestato sulle sete di China e del Giappone, senza però che i compratori abbiano per questo abbandonato la prudente loro riserva. La penuria degli assortimenti in buona mercanzia su quei mercati, era la causa principale di quest' ascensione.

La nostra Stagionatura ha registrato nel corso della settimana passata la misera cifra di chil. 28,664 contro chil. 37,349 della settimana precedente.

Milano, 8 Marzo 1865.

(V.B.) Scorsero sette giorni dall' ultima rassegna, e si sono rassomigliati tanto per l' indolenza nelle trattative, come per la stabilità nei prezzi. La chiusura della passata settimana, affatto calma, poteva essere bensì attribuita alle distrazioni motivate dalle feste, ma l' iniziata ottava altrettanto inerte, è devoluta al rallentamento della ricerca quale si è resa sensibile, dietro la resistenza della fabbricazione nell' acconciarsi agli attuali limiti, alquanto sproporzionati col ricavo della produzione manifatturata.

I possessori, dopo le facilitazioni accordate nella quindicina valutate da L. 2 a 3 sugli organzini e sulle trame correnti, non aderirono alle offerte più ridotte che vennero pronunciate; gli acquirenti, indugiarono volontieri gli acquisti nella lusinga di conseguire col tratto successivo migliori condizioni. Per tale stato di cose, non rimane che di confermare i già notati prezzi nominali, attesa la rarità delle transazioni.

Tuttavia per entrare in più diffusi ragguagli dobbiamo asserire che l' articolo greggio fu ancora il più aggradito, citandosi vendite di classiche fine a L. 98; sublimi a L. 95; buone tentine a L. 91.50; buone correnti venete $^{11}/_{13}$ a L. 86.50, ed offerte rifiutate, per romagnole belle 11 a 14 denari L. 92.50.

Le trame italiane scarsissime e piuttosto trascurate; per buona prima $^{20}/_{26}$ L. 94; buona corrente a L. 92; per $^{22}/_{26}$ buona nostrana L. 92.50; da 26 a 36 correnti L. 85.

Riguardo alle trame chinesi si è notata la penuria dei depositi, ma altrettanto scarsa la ricerca; prezzi invariati.

Le lavorate giapponesi e bengalesi furono neglette, meno però nei titoli fini di lavorerio perfetto quali vennero aggraditi: cioè, strafilati giapponesi belli 22 a 28 L. 94; bengalesi $^{24}/_{28}$ a L. 85.

Per le greggie di queste provenienze si mantennero i prezzi già praticati. Giapponesi belle $^{11}/_{16}$ L. 80; tsalée III buona L. 73; bengalese bella corrente $^{15}/_{18}$ a L. 64.50.

I cascami molto ricercati e scarsi; i doppj greggi di bella qualità in favore.

— Si legge nell' *Economiste* a proposito della vita di Giulio Cesare scritta dall' Imperatore Napoleone III.

Il solo avvenimento di cui si parli in questi giorni è la pubblicazione della vita di Giulio Cesare scritta dell' imperatore Napoleone. L' opera non è ancora comparsa, ma la prefazione e i frammenti che si sono pubblicati bastano ad apprezzarne lo spirito.

Napoleone III non ha inteso di fare un lavoro letterario; ha voluto fare ed ha fatto un' opera politica; la vita di Giulio Cesare non è altro che l' apologia del cesarismo. Il cesarismo è la grata parola colla quale si designa una forma di governo che Montesquieu chiamava con altro nome. Diamogli il nome che vuol prendere e non discutiamo sulle *parole*.

A nostro modo di vedere è sempre un progresso che il cesarismo senta il bisogno di fare la propria apologia e di scegliere a suo avvocato il più illustre de' suoi rappresentanti.

In passato non ci metteva tanta diligenza e tutta la sua dottrina era racchiusa in quel *celebre* verso:

Sic volo, sic jubeo, sit pro ratione voluntas.

Di modo che possiamo congratularci coll' imperatore dei Francesi del libro ch' egli ha *scritto*. La causa del cesarismo non sarà per questo guadagnata davanti alla storia, ma bisogna ringraziarlo d' averla trattata.

Il pensiero dominante dell' augusto autore *della storia di Giulio Cesare è evidentemente* di far *considerare* la dittatura del suo eroe e la formazione dell' impero romano come un progresso sociale e un servigio reso all' umanità. Questa idea s' intravede in ogni linea che abbiamo passata.

Tutto il genio dello scrittore e tutta la potenza dell' imperatore non riusciranno a far prevalere questo nuovo modo di apprezzare gli avvenimenti; avvegnachè sia più facile di sconvolgere gli Stati e di conquistare delle provincie, che d' infrangere i giudizi della storia. Ora, è già da lungo tempo che la coscienza del genio umano ha pronunciato il suo verdetto, e il momento in cui si è

fondato l'impero romano, sarà sempre considerato come quello in cui s'iniziò la decadenza di Roma.

Che se noi applaudiamo alla vita di Cesare come a un omaggio reso dalla potenza sovrana al principio della libera discussione, dobbiamo però affliggerci per un altra considerazione.

Egli è manifesto che il cesarismo è nello spirito di Napoleone allo stato di dottrina, diremo quasi di religione; e se possiamo ammettere che la dittatura sia talvolta un rimedio necessario, è a condizione ch'egli sia essenzialmente transitorio. Ma non possiamo mai credere in un progresso durevole indipendentemente dalla libertà e la storia è là per darci ragione.

Il cesarismo, come lo intende l'autore della vita di Cesare, non è già una dittatura temporaria, ma la è una istituzione definitiva che ha la pretesa di durare e che sventuratamente ne ha sovente il potere.

Qualunque si sia il gusto degli uomini di finanza per un potere forte che li protegga e li rassicuri, non è per *questo men vero che la ricchezza sia figlia della libertà.* Ed è per questo che dubitiamo moltissimo che la pubblicazione della vita di Giulio Cesare possa raggiungere lo scopo di far cessare le ansietà, che da sì lungo tempo travagliano tutte le Borse d'Europa. Siamo piuttosto tentati a credere che produrrà l'effetto contrario.

Lo scrittore imperiale l'ha detto lui stesso: « *Bisogna cercare l'elemento vitale che fu la forza d'una istituzione, e l'idea predominante che fa agire l'uomo.* »

Ora, al nostro senso, l'elemento vitale del cesarismo è un elemento contrario al benessere e al progresso della umanità, e l'idea predominante che fa agire il suo augusto apologista è una idea assolutamente erronea.

Vi sono degli uomini collocati tanto in alto che i loro errori sono pubbliche calamità, errori tanto più deplorabili in quanto che la loro fede è più grande e più sincero il loro convincimento.

— Leggiamo nel *Commercio di Genova.*

Chèques. — Diamo il testo del progetto di legge testè presentato alle camere francesi relativo alla loro introduzione in detto paese:

Art. 1. Il chèque; sia sotto la forma di un mandato di pagamento, sia sotto quella di una ricevuta, è firmato dal traente e porta la data del giorno in cui è tirato.

Non può essere tirato che a vista. Può essere sottoscritto al portatore od a profitto di una persona denominata. Può essere sottoscritto all'ordine o trasmesso anche per mezzo di girata in banco.

Ar. 2. Il chèque non può essere tirato che sopra un terzo avente un deposito preventivo: esso è pagabile a vista.

Art. 3. Il chèque può essere tirato da un luogo sopra un altro, od anche sulla stessa piazza.

Art. 4. L'emissione di un chèque, anche quando è tirato da un luogo sopra un altro non costituisce, per la sua natura, un atto commerciale. Nulla di meno sono applicabili ai chèques le disposizioni del codice di commercio relativo alla garanzia solidaria del traente e dei giratari, al protesto, ed all'esercizio dell'azione in garanzia, in materia di lettera di cambio.

Art. 5. Il portatore di un chèque che non ne reclama il pagamento nello spazio di tre giorni, se il chèque è tirato dalla piazza sulla quale è pagabile, e nello spazio di cinque giorni, se è tirato da un'altra piazza, perde il suo ricorso contro i giratari ed anche contro il traente, se costui avesse fatto il deposito preventivo.

Art. 6. Tanto il traente che rivestisse un chèque di una data falsa, quanto il primo portatore sono puniti, senza ricorso l'uno contro l'altro, di una ammenda uguale al 6 % della somma per la quale il chèque è tirato. La stessa pena è applicabile alla emissione di un chèque senza data.

Art. 7. L'emissione di un chèque senza preventivo deposito ed il ritiro del deposito dopo l'emissione del chèque sono puniti, in caso di malafede, delle pene indicate dall'art. 406 del Codice penale, salvo l'applicazione, se ne sarà il caso, dell'articolo 463 di detto Codice.

Art. 8. Gli chèque sono esenti da qualsiasi diritto di bollo per cinque anni, a datare dalla promulgazione della presente legge.

PROVE PRECOCI DELLE SEMENTI BACHI

Stabilimento di Udine

Diamo qui di seguito l'elenco dei diversi campioni delle sementi che ci vennero finora presentati per gli *assaggi precoci* e che colla indicazione della provenienza vengono indicati per numero progressivo. A dir vero ci saremmo aspettati un numero più considerevole, dopo che la utilità di queste prove venne riconosciuta dal Pestalozza, dal Baroni e da tutti i più distinti bacologi. Speriamo che a giorni ce ne arrivino degli altri; in ogni modo in questi numeri sono comprese quasi tutte le razze che nei nostri paesi formano il contingente dell'armata, e quest'oggi vennero tutti disposti alla covatura.

N. 1. Giappone di II^a riproduzione
« 2. Giappone originario
importazione del governo francese
« 3. Giappone originario
della casa A. & H. Meynard fréres
« 4. Italia
del sig^r G. Giacomelli
« 5. Croazia
del sig^r Gius. Giacomelli
« 6. Armenia A. K. Antivari
« 7. Giappone originario
suddetta.
« 8. Giappone di II^a riproduzione
verde e gialla
« 9. Giappone razza gialla di I^a riproduzione
del sig. Car. Darcés
« 10. Dalmazia N. N.
« 11. Macedonia N. N.
« 12. Caucaso N. N.

Stabilimento di Torino

Bollettino del 3 Marzo

La Camera di Commercio ed Arti di questa capitale con foglio 25 febbrajo, N. 2824, ci comunica che ha delegato *il suo vice-presidente, sig. cav. Pio Rolle, a visitare gli allevamenti di filugelli di varie razze cui attendesi al nostro stabilimento, perchè a suo tempo ne riferisca sull'andamento e sul successo che se ne avrà ottenuto.*

Questa novella riescirà doppiamente gradita; 1° perchè la nostra industria della seta ha una prova dell'interesse che l'inclita nostra Camera di Commercio ed Arti prende a tutto quanto può contribuire per rendere meno bersagliata questa fonte precipua della ricchezza nazionale: 2° perchè le cognizioni, che l'egregio sig. cav. Pio Rolle possiede in grado elevato, contribuiranno con certa efficacia a rendere più sicuro l'esito delle prove precoci, che è quello di distinguere possibilmente le sementi dei bachi buone, dalle meno buone, e di indicare ai coltivatori le razze su cui devono attenersi di preferenza, perchè le loro fatiche e le loro speranze di raccolto sieno con maggior probabilità coronate da favorevole successo.

L'educazione dei nostri campioni procede in modo soddisfacente.

La razza Giapponese 1^a riproduzione, costituita dei campioni 4, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 34, 37, superò la seconda malattia e decisamente bene. Il campione 35 è in ritardo ma pure bene.

La stessa razza di 4^a riproduzione campioni 8 e 17 è pure alla 2^a malattia in condizioni promettenti.

La razza Giapponese originaria, campioni 10, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 37 e 38, è ancora in corso di nascita, la quale si prolunga in modo straordinario.

Tutti i campioni però hanno dato una quantità sufficiente di filugelli su cui esperire l'educazione e promettono molto.

La razza Montagne Occidentali, campione 7, percorre la prima età e bene.

La razza di Macedonia ha i campioni 1, 2, 3 che sortono bene dal secondo sonno, i campioni 5, 6, 33 sono al 1° assopimento.

La razza Valachia campioni 11, 12 è pure al 1° assopimento.

La razza Caucaso, 9, 36, 40 procede di conserva con quelle di Valachia e Montagne Occidentali.

— Riportiamo dalla *Sericultura* il seguente articolo del signor Vincenzo Mapei.

L'albero del Gelso ED IL BACO DA SETA

« Lungamente sono stato perplesso se scrivere o no un secondo articolo sotto questo titolo prima di aver osservato le mie esperienze della prossima campagna. Mi son deciso di scriverlo senza tema di dovermi smentire dopo le nuove osservazioni, riflettendo che, quando non si guarda che alla natura, si stà sempre sul vero, e le verità non si contraddicono mai. »

« Le maggiori speranze dei bachicultori in questo anno onde provvedersi per la vicina primavera sono rivolte alle semenze di origine giapponese. Credo pertanto opportuno di appoggiare le presenti osservazioni agli allevamenti da me fatti nell'ultima campagna con una distintissima razza di questa provenienza. »

« Ai principii dello scorso aprile il signor Nourrigat mi forniva di un saggio della sua razza Polivoltina Giapponese. — È da notarsi che questo egregio sericultore francese fu il primo, per non dir l'unico, che pubblicasse come egli avesse avuto la sodisfazione di poter acclimare in Europa una razza di così lontana provenienza. Quindi si può ritenere che quante semenze polivoltine furono allevate nella scorsa estate così in Francia come in Italia, provenissero tutte da questa fonte. Se un bene qualunque verrà alla sericoltura europea per la introduzione di questa razza siasi pure di minimo valore, perchè negarne la gloria a chi si conviene? Però se altri vorranno sconoscere questo fatto, il sottoscritto non sarà fra costoro, comechè, fin da quando il signor Nourrigat pubblicò la sua novità, egli ne prese atto, e la discusse nel giornale *La Sericulture Pratique.* »

« Tanto come bacajo quanto come *Filandiere* non posso astenermi dal commendare i pregi di questa raza. Feci con essa un allevamento precoce: ci ho fatto in seguito un allevamento nel mese di luglio ed ambedue riuscirono con esito felice. I suoi allevamenti si compiono di estate in meno di 25 giorni, quindi il consumo della foglia e la spesa dell'opera vanno a proporzione: produce bozzoli alla ragione di 45 chilogrammi ad oncia di 25 grammi: abbonda in bozzoli doppii in quasi due quinti di tutta la partita, ma questi sono anche buoni per far seta: nella quantità di undici chilogrammi di bozzoli, compresi i doppii, frutta in bacinella un chilogramma di seta, distinta in due terzi di seta finissima ed un terzo di bella seta grossolana. »

« La novità che per questa razza si è verificata presso di me, è stata che il terzo allevamento che io mi proponeva di fare con essa tra la fine di Agosto e i principii di Settembre, non si potè effettuare atteso che le semenze del secondo ricolto non si schiusero immediatamente come quello del primo, ma rimasero stazionarie come le annuali. »

« La ragione di questo cambiamento io la trovo nella foglia. Presso il signor Nourrigat, la suddetta razza seguiterà a conservarsi polivoltina come è nel Giappone perchè egli adopera per alimentarla la foglia del gelso del Giappone; presso di me sarà di un tratto divenuta annuale come sono annuali i nostri bachi comuni, perchè è stata alimentata con la foglia che è propria de nostri paesi. Ma sarà divenuta annuale o bivoltina da polivoltina che era? Questo mi sarà messo in chiaro dalla prossima campagna. »

« Dall'aver poi allevata cotesta razza tanto utilmente nel mese di Luglio, dopo un Maggio così disastroso, mi son raffermato nella idea che il male ricorrente ai bachi da seta si generi con la foglia, nel tempo che gli alberi di gelso, abbondando di umori, sono nella maggior forza della loro vegetazione. In una delle antecedenti mie pubblicazioni io considerava tre essere le primarie cagioni delle cattive semenze; due artificiali, lo sboscamento dei bozzoli prima tempo e la mancanza di acclimazione, ed una naturale, originata dalla contrarietà della stagione nel periodo del semenzamento, ossia durante l'epoca dell'allevamento della semenza. Le mie nuove conoscenze non sono in disaccordo con le antiche. Quest'ultima cagione non solo deve essere riguardata come causa di cattive semenze, ma eziandio come causa originaria della stessa malattia. Di queste epoche disgraziate io ne rammento diverse nella mia pratica, e la prima, che fu quella che introdusse la malattia nei nostri luoghi la notai nel 1859. Verranno tuttavia rinnovarsi? Su questo futuro contingente c'è poco da osservare. Potranno rinnovarsi entro un breve periodo e potranno rinnovarsi alla lontana. Tutta l'arte del bacajo deve consistere in non perpetuarne le conseguenze. »

« Riepilogo il mio discorso. Riflettendo alle

predette mie osservazioni nel far giudizio delle semenze preparate per la prossima campagna io sono indotto dalle medesime a sperar bene di quelle che sono state raccolte tra luglio ed agosto, ma a dubitare assai delle altre del mese di Giugno. Fino a un dato punto penso anche bene delle semenze fatte in Maggio coi bozzoli degli allevamenti precoci. E tutto ciò per le indigene. Quanto alle semenze forestiere, potremmo aver fiducia in tutte purchè potessimo assicurarci che i raccoglitori avessero agito con discernimento nel fare le loro provvisioni. Riguardo all'annata se abbondante o scarsa di seta non prognostico nè bene nè male, perchè non solo dipenderà dalla proporzione delle buone semenze che si adopreranno, ma ancora dal pericolo che si rinnovi il malvagio influsso che ha dominato nel 1864; il che in verità non è presumibile.»

Nocciano (Abruzzi) li 29 Novembre 1864.

VINCENZO MAPEI

GRANI

Udine 11 Marzo. Le transazioni dalla settimana furono alquanto più animate: i Granoni godettero di una buona domanda con qualche piccolo rialzo nei prezzi, in vista dei consumi pei paesi della montagne che hanno spiegato qualche bisogno. I formenti all'incontro sono piuttosto trascurati, ma si mantengono fermi alle prendenti quotazioni, senza indizio che possano dare indietro.

Prezzi Correnti

Formento nuovo	da aL.	13.25	a L.	13.—
Granoturco	»	9.30	»	8.75
Segala	»	9.70	»	9.15
Avena	»	8.50	»	8.—

Trieste 10 detto. Il mercato fu calmo nella scaduta ottava. I Formenti Banato ed Ungheria pronti si mantengono piuttosto fermi stante la scarsezza della roba in vendita, e quelli a consegna poco ricercati. I Formentoni e tutti gli altri articoli sono poco domandati, ma i prezzi senza variazioni. Tra le vendite si citano:

Formento

St. 18000 Ban. Ungh. pronto. da F. 5,— a F. 4,60
» 5000 Bolonia pronto » 5,75 » ,—
» 20000 Ghirka Odessa » 5,— con sconto

Granoturco

St. 1500 Ibr. Valac. pronto da F. 3,75

Genova 7 detto. La domanda nei grani teneri fu più animata della precedente. I prezzi, erano ben sostenuti stante che queste qualità principiano a scarseggiare, ed in ritardo qualche arrivo che ancora si aspetta dal Levante. I duri provano maggior debolezza nei prezzi atteso che i consumatori, in vista del cresciuto deposito in queste qualità, ritirano le loro domande in aspettativa di prezzi migliori.

Pest 5 detto. Discrettamente animati furono gli affari delle granaglie in questa settimana, per esportazione; le variazioni però non furono notevoli. Si esitarono circa 40 m. met. da f. 3.30, e circa 10m. segala da f. 1.65 a f. 1,68. Vi ebbe domanda nel Ravizzone; l' Olio ribassava a f. 22. Lo spirito pronto da soldi 39 ½ a 40 il recipiente. I pellami crudi sono sostenuti; poco venne fatto nei conci.

COSE DI CITTA'

Ai neo-eletti Consiglieri Comunali

Udine 7 Marzo 1865

I nuovi Consiglieri, o per dirla romanamente, i *Patres patriæ* eletti per il triennio che cominciò coll'anno, mi permettano un *mirallegro* per aver sortito l'onore, forse impensato, di sedere negli stalli dell'Aula municipale a discutere dei desideri e dei bisogni del paese, ed a contribuire col voto loro a renderli paghi e soddisfi. E dopo il *mirallegro*, mi permettano ancora due parolette all'orecchio; anzi per non perdere un tempo prezioso nel dire la stessa cosa all'orecchio di tutti, faccio conto d'avermeli tutti in un capannello in faccia di me, e di dir loro quanto segue: = M'immagino, onorevoli signori, ch'elli ben sapranno a quale scopo, e con quale intendimento, e con qual aspettativa gli elettori abbiano a loro deferito l'onorevole mandato di rappresentare il Comune, e sieno in pari tempo penetrati della dignità e de' diritti e doveri che loro conferisce la nomina di Consigliere Comunale. Coll'obbligo anzitutto d'intervenire, rimosso qualunque ostacolo che per malattia non fosse, a tutte le Sedute. Poi di lasciar sulla porta dell'Aula consigliare, per quindi, (se lor piace,) riprenderle nell'uscire come si faria d'un cappotto e d'un ombrello, tutte le divergenze di vedute, le prevenzioni, gli astj, i malumori fra colleghi con cui si metteranno a contatto. Infine, per unire la *libera* e *coscienziosa* volontà loro non a quella dei più, perchè è dei più, ma a quella dei più saggi ed onesti. Poco importa se questi sieno nomi autorevoli o no, perchè a questi anni l'autorità d'un nome può consigliare il rispetto e la fiducia, ma non imporli in tutti i casi.=

= Ben inteso che quando si dice volontà coscienziosa, s'intende sempre ch'elli sappiano non solo di che debba trattarsi in Consiglio prima di prendervi parte, ma che abbiano per tutt'i versi studiata la cosa non solo, ma deliberato del modo con cui va risolta. A questa bisogna, specialmente ove si tratti di questioni di qualche importanza, risponderebbero egregiamente speciali conferenze fra Consiglieri per mettersi quindi d'accordo e adottare un saggio partito. Pensino che Dio li ha dotati di ragionevolezza e di senno perchè adusino di queste doti preziose, e non le mettano stoltamente, anzi vigliaccamente, sotto il piè superbo di chi oggi si studia con paradossi di tirarli a' suoi intendimenti per averli arrendevoli domani, o schiavi poi sempre. In questo caso sarebbe meglio rassegnare il mandato, e così, se non potranno schivare la taccia di accidiosi, nessuno potrà accusarli =» rei di compiacenze vigliacche « = come con maggior brio ed esagerazione che verità, scriveva un dottore di certi collaboratori della *Stampa friulana* in un fervorino, accademico anzichenò, pel primo d'anno.

Surrogheranno i renunciati altri che rappresenteranno il paese con eguale dignità, ma con zelo maggiore, perchè *chez nous*, checchè se ne dica, non c'è difetto di gioventù assennata e calda di carità di Patria, e la quale atterrebbe agli obblighi demandatile meglio che nol possa fare una troppo matura virilità con senno preoccupato di grettezze ereditarie, ed informata a principj e ad errori d'altri tempi. E questo sagace periodico lo disse altra volta: = che cioè d'uomini atti al maneggio della pubblica cosa ce ne sono, e non pochi: basta soltanto darsi la pena di cercarli, e tenersi lontani da certe caste e da certi partiti. =

E se è troppo evidente che la sarebbe da pazzi il demolire il vecchio edifizio pria di metter le basi del nuovo, la sarebbe da malaccorti il non impedire che alle nuove mura parassiticamente s'appiccicassero la malva, i papaveri e le ortiche che facevano ingombro all'uscio, e mandavan sopienti esalazioni cullatrici di grettezze per entro le aperte finestre dell'Aula consigliare! = Nessun timore che le mal'erbe anzidette tallisano anch'oggi, e con tanto rigoglio da soffocare le tenere pianticelle disiose di liber' aria e di luce. Acconciatele colla falce del Buonsenso, e colla logica dei tempi mutati! =

Corre voce che molti stalli dell'Aula sien vuoti perchè parecchi di loro Signori s'astengono dall'intervenire alle Sedute sotto lo specioso pretesto, (che se non d'altro puzza d'accidia,) di non voler, colla loro presenza, farsi complici di deliberazioni, (secondo essi,) dannose alla pubblica Cosa. Ma di questa guisa, invece di complici si fanno correi e solidali appo chiunque ha dramma di buon senso, di tutti i partiti adottati nella loro assenza, e ch'essi avrebbero dovuto oppugnare per quanto era in poter loro, anche colla morale certezza che il loro avviso fosse stato indarno.

Dopo tutto, onorevoli Signori, vi gioverà meglio, e sarà almeno decente, se non fu utile, il poter dire » = *m' opposi per quant' era da me, ma questa fiata fui vinto* « = anzichè il dover ripetere l'accidioso ed ignavo » = *non vuo' saperne, lasciò fare,* « = E se sarà sempre indecoroso, saria ingenerosissimo, e feraco di errori gravissimi e di tardi pentimenti, questo ritornello adesso che si sta per costituire la Rappresentanza Municipale che ci tolga finalmente dall'umiliazione di subire un'impiegato del Governo, invece di gloriarci d'un Podestà cittadino, o dall'assennata scelta della quale dipende tutto il futuro benessere del nostro paese. — Gli è vano negarlo: tempi nuovi esigono uomini nuovi. — Non la riparazione d'un edifizio puntellato e tentennante da molti anni, ma s'esige una ricostruzione basilare: non s'appiccichi il moderno sull'antico: da elementi che cozzan fra loro, e che si stanno uniti loro malgrado, n'escono *il barocco* ed *il mostro* d'Orazio. Manco male che l'uno è oggetto di spregio, e l'altro è un *impossibile*.

E qui la *Stampa* si mostri ligia al mandato, ed oppugni a tutto potere le astute insinuazioni che hanno la mira di lasciare al *retrivismo* o a chi lo guida, il compito della riorganizzazione di un Municipio *ad usum Delphini*, il quale riuscirebbe così, non solo molto al disotto dell'altezza dei tempi, ma minore d'assai eziandio ai bisogni attuali.

Diversamente, e a dì non lontano, s'accorgeranno della di lui imperfezione quelli appunto che colla lor voce assennata, e col voto potente avrebbero potuto impedire l'inutile, anzi vanamente spendioso riattamento d'una fabbrica di breve, incerta ed infausta durata. Quest'è non dubbio presagio dedotto dalla pratica, e che accenna ad un fatto il quale sta sotto l'incubazione delle più semplici cause naturali, e che sguscierà certamente! =

Λ

— Gli abitanti del borgo del SS. Redentore attendono da cinque anni la costruzione del maricapiede che dal negozio Bonuzzi si prolunga fino alla casa Fabrizio dirimpetto la chiesa. Ci pare che non si possa accusarli d'impazienza se hanno taciuto per tanto tempo, e quindi ci rivolgiamo al nostro Municipio perchè s'affretti a dar mano a quel lavoro che vien reclamato dalla convenienza e dal buon assetto in cui dovrebbe esser tenuta la nostra città. Non parliamo delle perenni pozzanghere che felicitano quel borgo, perchè ci si addurrebbe a scusa che la chiavica non è ancora costrutta; ma se nel riattamento del ciottolato si tenesse il livello preesistente, le acque scolerebbero spontanee, e l'inconveniente sarebbe subito levato.

— Nel numero di domenica passata abbiamo fatto parola dei vantaggi ottenuti dal risultato dell'asta pel Casermaggio, e dovuti alla libera concorrenza in forza di una deliberazione del Collegio provinciale, quale non accettò la proposta Gobbato avvanzata dal Municipio.

A questo proposito la *Rivista* odierna porta un comunicato Municipale, che ha per iscopo di presentare al pubblico il guadagno fatto dal Comune col nuovo contratto di fornitura; ma in quel comunicato, o per errore o per altra causale, si accenna anche ad utilità, quello che torna a danno del nostro Comune.

Il Comune deve pagare alla vecchia impresa *all'atto di consegna* gli effetti di casermaggio per 2,000 uomini e 400 cavalli all'incirca, diffalcando solamente a L. 7,000 valore di cose avute di prima scorta: invece alla nuova impresa si accorda il periodo di oltre 5 anni a pagare gli effetti di casermaggio di un importo sestuplo a quello della prima scorta data alla vecchia e *senza interesse*.

Ritorneremo sull'argomento.

Corrispondenza aperta

Signor △ — *Udine*

Fatevi conoscere di persona, e così c'intenderemo con migliore proposito.

LA REDAZIONE

OLINTO VATRI *redattore responsabile.*

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 11 Marzo

GREGGIE d.	10/12	Sublimi a Vapore	a L.	—:—
»	11/13	» »	»	—:—
»	9/11	Classiche	»	31:50
»	10/12	»	»	31:25
»	11/13	Correnti	»	30:75
»	12/14	»	»	30:50
»	12/14	Secondarie	»	30:—
»	14/16	»	»	29:57

TRAME d.	22/26	Lavorerio classico	a.L.	—:—
»	24/28	» »	»	—:—
»	24/28	Belle correnti - -	»	33:75
»	26/30	» » - -	»	33:50
»	28/32	» » - -	»	33:—
»	32/36	» » - -	»	32:—
»	36/40	» » - -	»	31:50

CASCAMI »	Doppi groggi	a L. 14:—	L. a	13:—
	Strusa a vapore	» 8:15	»	8:—
	Strusa a fuoco	» 8:—	»	7:07

Vienna 8 Marzo

Organzini strafilati	d.	20/24	F. 29:50	a	29:—
» »	»	24/28	» 28:75	»	28:50
» (andanti	»	18/20	» 28:57	»	28:50
» »	»	20/24	» 27:50	»	26:25
Trame Milanesi	»	20/24	» 27:50	»	27:—
» »	»	22/26	» 27:—	»	26:75
» del Friuli	»	24/28	» 25:25	»	25:—
» »	»	26/30	» 25:—	»	24:75
» »	»	28/32	» 24:50	»	24:25
» »	»	32/36	» 24:—	»	23:75
» »	»	36/40	» 23:50	»	23:—

Per la morte del dott. **Velentino de Girolami** trovasi vendibile in **Udine** l'antica e riputata farmacia all'insegna di **S. Lucia** con fondaco medicinali, laboratorio chimico e torchii idraulici per fabbrica d'olii.

Chi volesse applicarvi si rivolga sia a voce che in iscritto alla farmacia stessa.

SEMENTE
BACHI DELLO SCYRWAN

confezionata per opera del distinto bacologo sig. Paolo Zane di Salò sul Lago di Garda

presso

li signori *Peressini e Mazzaroli*

Condizioni

franchi 12 l'oncia di 25 grammo.

IL
COMMERCIO ITALIANO

Giornale della Società Italiana di economia politica e della Società Politecnica

Si pubblica in Torino

Il Martedì, Giovedì e Sabato

Direttore Sig. C. BARONI

Prezzo d'Associazione

Per l'Italia franco, un anno	L. 14.—
» Francia, Belgio e Germania	» 25.—
» Inghilterra Russia e Turchia	» 30.—

Semestre in proporzione

SEMENTE
BACHI DEL GIAPPONE E TARTARIA

Originaria di II.ª riproduzione

SI VENDE

In **Udine** a prezzi modici, presso il Cambia-Valute **G. B. Santi.**

GRAINES DU JAPON

A. ET H. MEYNARD FRÈRES

A VALRÈAS

Pour 1865 — un carton de 55 a 60 grammes brut, contenant de 35 a 40 grammes de graine parfaitement conservée à fr. 25.

Puor 1866 — le carton **Kakodadi**, pesant de 50 a 60 grammes à francs 15, payables à fr. 2. 50 en souscrivant au bureau de l'**Industria** à **Udine**, et le solde à la livraison.

SEMENTE BACHI
Originaria del Giappone
DELLA DITTA A. PUECH

Deposito

presso il sig. **A. Heimann** di Udine a franchi 23 il Cartone di 30 grammi.

SEMENTE
BACHI DEL GIAPPONE
VERDE E GIALLA DI PRIMA RIPRODUZIONE

confezionata al **LABERINTO** presso **BRESCIA** dal rinomato bacologo signor

I brillantissimi risultati ottenuti l'anno decorso dalla sua semente originaria del Giappone, presentano tutta la certezza di un sicuro e buon raccolto

CONDIZIONI

Razza a bozzoli Verdi franchi 20 l'oncia di 25 grammi

» » Gialli » 25 » 25 »

oppure la metà del prezzo per cassa e 12 0/0 sul prodotto

Si garantisce il prodotto corrispondente ai campioni delle buccate che si possono ispezionare e che saranno depositati presso qualche Notajo.

Dirigersi all'Ufficio del Giornale LA INDUSTRIA

Udine, Tipografia Jacob & Colmegna